

ni ed avvenimenti storici recenti».

Ne deriva un approccio alla materia che isola le logiche del disegno urbano in base alle principali contingenze storico-sociali, producendo un'opera di tipo divulgativo che diventerà testo di indispensabile consultazione per gli studiosi.

Francesco Moschini  
ANTONIO MONESTIROLI -  
PROGETTI 1967-1987

Edizioni Kappa

PROGETTO/DETTAGLIO A CURA DI FRANCESCO MOSCHINI

ANTONIO MONESTIROLI

PROGETTI 1967-1987



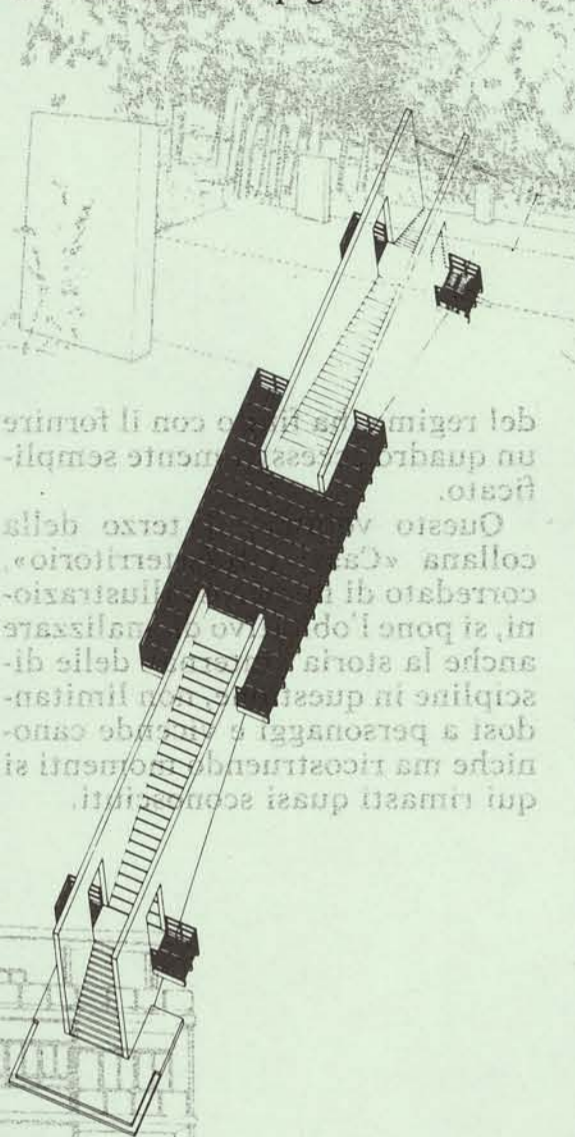
AA.MA. 1988  
ARCHITETTURA AVANTI MODERNA ROMA  
EDIZIONI KAPPA



**A**l termine del 1988, con la monografia dedicata ad Antonio Monestiroli, la collana curata da Francesco Moschini per le Edizioni Kappa di Roma ha raggiunto il suo quindicesimo volume.

Si tratta solo della terza parte del programma della collana Progetto/dettaglio di cui l'editore ha avuto il merito di comprendere la portata anche su tempi inevitabilmente non brevi. Quando i (per

ora) quarantacinque volumi previsti saranno tutti editi avremo a disposizione una ricognizione completa, compiuta con il particolare taglio che contraddistingue Moschini, sull'opera di una fascia di progettisti che è stata protagonista dell'ultimo quarto di secolo di architettura italiana. Ciò come è giusto, senza nessun compiacimento celebrativo nei confronti dei maestri, nè pigmalionico nei



confronti degli esordienti.

Sono appuntamenti da non perdere quindi quelli con i volumi che verranno, come questo con l'opera di Antonio Monestiroli, opera che «abbraccia oltre venti anni di lavoro, dal 1967 al 1987, nel corso dei quali egli ha costantemente misurato la propria tensione poetica e creativa con la logica della architettura, logica costretta ad immergersi nella pluralità di tensioni e immagini del moderno. Tensione morale e civile egli le ha enunciate attraverso rigidi impianti stereometrici.

L'assenza di figure, architettonicamente individuate, del moderno si traduce nella pagina bianca, in prospetti volutamente «poveri», nella riproposizione di tipologie tradizionali reinterpretate con occhio attento alla storia ed alla memoria, che costringono il progetto ad una coazione a ripetere. Ed è nelle immagini dipinte di Arduino Cantafora che la poetica dell'assenza si esprime, in tutta la sua malinconia, fino a farsi corpo nelle architetture di Antonio Monestiroli».